

Cosa berremo domani: la Sicilia del vino tra low alcohol, biologico e nuovi consumatori

scritto da Emanuele Fiorio | 29 Giugno 2026



Il mercato del vino cambia, ma il futuro della Sicilia enoica si scrive tra sostenibilità e pragmatismo. Dalla crescita inarrestabile del biologico mainstream alla sfida dei vini a gradazione alcolica ridotta (low alcohol), Cantine Birgi affronta le nuove evoluzioni globali puntando su un consumatore consapevole e curioso, forte di un'autenticità territoriale radicata da sessant'anni.

Discutere di tendenze nel mercato del vino è un esercizio scivoloso: ogni anno porta nuove parole d'ordine, nuovi segmenti in crescita, nuovi Paesi emergenti da monitorare.

Quello che conta, per chi produce vino in modo serio, non è inseguire ogni singola moda ma **capire quali trasformazioni strutturali del consumo sono reali e durature**, e quali sono invece bolle destinate a sgonfiarsi.

Tra le tendenze più solide degli ultimi anni c'è la crescita dei vini **biologici e sostenibili**: non come nicchia di appassionati consapevoli, ma **come segmento mainstream**, trainato da consumatori di fascia media che chiedono trasparenza e responsabilità ambientale. Per la Sicilia, e per [Cantine Birgi](#) in particolare, questa tendenza non richiede conversioni traumatiche: il territorio è già strutturalmente orientato in quella direzione, e la certificazione biologica di quasi metà della superficie vitata siciliana lo dimostra.

C'è poi il tema dei vini a **gradazione alcolica ridotta**. Il mercato nordeuropeo, il Canada, alcuni segmenti dei consumatori giovani spingono in questa direzione, **non per ragioni di temperanza ma per stile di vita**: si beve meno, si beve meglio, e si preferiscono vini che non appesantiscano. La Sicilia – con estati calde che favoriscono gradi alcolici elevati – deve fare i conti con questo trend, e non può ignorarlo. La risposta di Cantine Birgi è pragmatica: lavoro in vigna e in cantina per ottenere versioni **low alcohol** di qualità, senza rinunciare all'identità varietale. **Quello che invece viene escluso categoricamente è la strada dei vini completamente dealcolati**, tecnologicamente invasivi e climaticamente inappropriati per un territorio come lo Stagnone.

Il terzo cambiamento strutturale riguarda il **profilo del consumatore**. Il wine lover tradizionale – collezionista, esperto, disposto a spendere su etichette di prestigio – non è in crisi, ma non cresce. A crescere, globalmente, sono i consumatori curiosi: persone che vogliono capire quello che bevono, che cercano storie autentiche, che non si fidano della comunicazione patinata ma si fidano dell'autenticità. Per questi consumatori, un vino che viene da un territorio

specifico, prodotto da una cooperativa con mille soci radicati in quella terra da generazioni, con metodi verificabili e una storia raccontabile, è esattamente il tipo di prodotto che cercano.

Non è una coincidenza. È il punto di arrivo naturale di tutto quello che Cantine Birgi fa da sessant'anni: **coltivare un territorio con cura, trasformarne i frutti con rispetto, raccontare il risultato con onestà**. In un mercato sempre più affollato di vini senza storia, è probabilmente il vantaggio competitivo più difficile da replicare.

Punti chiave:

1. **Biologico mainstream:** Il vino biologico non è più una nicchia per pochi appassionati, ma un segmento di mercato centrale trainato da consumatori medi che esigono trasparenza.
2. **Sostenibilità strutturale:** La Sicilia e Cantine Birgi si trovano già in una posizione di vantaggio competitivo, dato che quasi metà della superficie vitata dell'isola è già certificata bio.
3. **Approccio low alcohol:** Di fronte alla richiesta internazionale di vini a gradazione ridotta, la cantina risponde con il lavoro in vigna e in cantina per preservare l'identità varietale.
4. **No alla dealcolazione:** Viene rifiutata categoricamente la produzione di vini totalmente dealcolati, considerati processi tecnologici troppo invasivi e inadatti all'identità dello Stagnone.
5. **Evoluzione del consumatore:** La crescita del mercato non è legata ai collezionisti tradizionali, ma a consumatori curiosi che cercano storie autentiche, tracciabilità e il valore etico delle cooperative radicate sul

territorio.



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



**Fondo FEASR – PSP Regione Sicilia 2023-2027, INTERVENTO SRG10
PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ bando 2026 DDG n. 1763 del
16/03/2026 Domanda n. 64830070401**